

AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

**VERSO UNO SCHEMA DI DUP DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE INTEGRATO CON
L'AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA**

16/6/2022

IL SISTEMA MULTILIVELLO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

LA SPERIMENTAZIONE DEL DUP DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE INTEGRATO CON L'AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA

- ✓ **L'Agenda 2.0 della CM di Bologna.** È uno strumento per leggere le politiche in chiave di sostenibilità, non un piano che si affianca agli altri. Serve anche ad offrire una **rendicontazione pubblica** dello stato di attuazione degli obiettivi e delle azioni per raggiungerli al fine di costituire **un quadro di riferimento per le pratiche di sostenibilità di cittadini, imprese e associazioni.**
- ✓ **Il Documento unico di programmazione (DUP)** è approvato annualmente dalla Città metropolitana e dai Comuni e ha caratteristiche simili tra i diversi livelli. La sperimentazione ha coinvolto, oltre alla **Città metropolitana di Bologna**, i **Comuni di Bologna e Monte San Pietro**, **l'Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia** e il **Nuovo Circondario Imolese.**
- ✓ La sperimentazione ha consentito di predisporre **un identico Allegato per lo sviluppo sostenibile al DUP 2022-2024 di ciascuno dei cinque enti** per costruire progressivamente **un unico sistema integrato fra gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2.0 e il processo di programmazione degli enti**, assicurandone la coerenza nonché il **monitoraggio e l'aggiornamento continuo.**
- ✓ **L'Allegato al DUP del Nuovo Circondario Imolese sullo sviluppo sostenibile** è costituito da **due parti**: la **prima**, con i 26 obiettivi quantitativi dell'Agenda 2.0 (le **sfide per lo sviluppo sostenibile di Bologna metropolitana 2030**); la **seconda**, con **l'associazione con gli Obiettivi generali e specifici del DUP** che si riferiscono ad essi.
- ✓ Lo scopo è di **estendere il sistema multilivello a tutti i Comuni della Città metropolitana** e di **raccordarlo con gli obiettivi della Strategia per lo sviluppo sostenibile della Regione Emilia-Romagna.**

L'AGENDA PER LO SVS 2.0 DELLA CM DI BO

BOLOGNA METROPOLITANA 2030. LE 26 SFIDE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- ✓ **I 26 obiettivi quantitativi selezionati (prima parte dell'Allegato al DUP)** sono contenuti in Strategie, Piani o Programmi di settore approvati dai livelli istituzionali (Unione europea, Stato o Regione Emilia-Romagna) (**metodologia A**); sono ricavati dal confronto con i best performer europei e regionali (**metodologia B**); sono individuati dagli esperti ASviS-Urban@it (**metodologia C**) o ricavati con il metodo Eurostat (1% annuo rispetto all'anno base) (**metodologia D**).
- ✓ Sono suddivisi per Goal dell'Agenda ONU 2030 a prevalente dimensione **Ambientale (14 obiettivi)**, **Economica (4 obiettivi)**, **Istituzionale (2 obiettivi)** e **Sociale (6 obiettivi)**.
- ✓ **Il metodo delle frecce** di Eurostat permette di valutare la distanza dall'obiettivo stabilito: **verde in alto** l'obiettivo verrà raggiunto; **verde diagonale** ci si sta avvicinando all'obiettivo senza raggiungerlo; **rosso diagonale** non si è in linea per raggiungere l'obiettivo; **rosso in basso** ci si sta allontanando dall'obiettivo. Il breve periodo sono **5 anni** e il lungo periodo almeno **10 anni**. Quando l'obiettivo è già stato raggiunto, viene segnalato con la spunta ✓.
- ✓ Il commento confronta **il livello del Nuovo Circondario Imolese** (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) **con il livello nazionale in base alle frecce** ed è di colore **verde** quando la situazione è migliore del livello nazionale, **arancione** quando è identica e **rosso** quando è peggiore. La sintesi è **12 obiettivi verdi (2 con dati Nuovo Circondario Imolese, 6 CM e 4 Regione ER)**, **6 arancioni (1 con dati Nuovo Circondario Imolese, 2 Comune di Bologna, 1 CM e 2 Regione ER)** e **4 rossi (1 con dati Nuovo Circondario Imolese e 3 CM)** più 4 per i quali non è possibile il confronto.
- ✓ L'associazione con gli **Obiettivi generali e specifici del DUP** che si riferiscono ai 26 obiettivi quantitativi è contenuta nella **seconda parte dell'Allegato al DUP**.

L'AGENDA PER LO SVS 2.0 DELLA CM DI BO

Funzioni fondamentali della Città metropolitana (1)

Funzioni fondamentali della Città metropolitana di Bologna	Goal
<p>Piano territoriale metropolitano persegue l'obiettivo dell'azzeramento del saldo del consumo di suolo anche favorendo metodi e sistemi di perequazione territoriale; promuove politiche di riqualificazione edilizia e rigenerazione urbana; promuove il risparmio energetico in ogni sua forma.</p> <p>Il PTM comprende la programmazione ed il coordinamento della mobilità, le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture di competenza della comunità metropolitana, le politiche ambientali sostenibili e di sviluppo insediativo e di edilizia sociale, l'individuazione, lo sviluppo e l'attuazione dei poli funzionali e industriali metropolitani, nonché tutti i contenuti assegnati ai Piani territoriali di coordinamento di competenza delle Province. (Statuto, art. 13)</p>	7. Energia pulita e accessibile 11. Città e comunità sostenibili 13. Lotta contro il cambiamento climatico 15. Vita sulla terra
<p>Coordinamento delle funzioni in materia di sviluppo economico e del lavoro, con le politiche attive del lavoro e della formazione di competenza delle Unioni, dei Comuni e di altre istituzioni, al fine di valorizzare il capitale umano, la migliore occupazione e la conoscenza, anche promuovendo nuove relazioni industriali ed istituzionali, con particolare attenzione alle misure di welfare e di conciliazione dei tempi di vita. (Statuto, art. 14)</p> <p>Promozione, nel rispetto dell'autonomia dei diversi soggetti, di attività culturali e creative, anche come filiere di sviluppo e di occupazione. (Statuto, art. 16)</p> <p>Attivazione di politiche di promozione turistica, anche in collaborazione con gli altri livelli istituzionali nonché con gli operatori privati. (Statuto, art. 16)</p>	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese innovazione ed infrastrutture

L'AGENDA PER LO SVS 2.0 DELLA CM DI BO

Funzioni fondamentali della Città metropolitana (2)

Funzioni fondamentali della Città metropolitana di Bologna	Goal
<p>Promozione e coordinamento delle politiche sociali ed abitative nelle diverse parti del territorio metropolitano secondo principi di equità, con particolare riferimento alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi.</p> <p>Promozione di politiche in grado di favorire la coesione e l'inclusione sociale con particolare attenzione alla lotta alla povertà, favorendo il coordinamento e l'integrazione fra servizi sociali e sanitari.</p> <p>Promozione di un sistema educativo scolastico e di educazione permanente quali fattori fondamentali di sviluppo sociale, culturale e professionale dei cittadini attraverso un sistema integrato.</p> <p>Promozione della ricerca e della formazione in particolare attraverso la collaborazione con l'Università di Bologna e gli altri enti di ricerca.</p> <p>Programmazione e manutenzione del patrimonio edilizio delle scuole secondarie di secondo grado. (Statuto, art. 15)</p>	<p>1. Sconfiggere la povertà</p> <p>3. Salute e benessere</p> <p>4. Istruzione di qualità</p>
<p>Promozione di politiche di mobilità sostenibile: sviluppo e piena attuazione del SFM e integrazione con il TPL.</p> <p>Realizzazione di un unico bacino di programmazione, progettazione e gestione unitaria dei servizi pubblici di trasporto su gomma e su ferro.</p> <p>Attuazione di politiche tese a rendere maggiormente competitivo il trasporto pubblico rispetto a quello privato.</p> <p>Gestione della manutenzione e dello sviluppo della rete metropolitana della viabilità stradale, perseguendo in particolare l'obiettivo del miglioramento della sicurezza stradale. (Statuto, art. 17)</p>	<p>11. Città e comunità sostenibili</p>
<p>Promozione di servizi e attività a favore dei Comuni e delle Unioni d'intesa con questi. In particolare esercita le funzioni di centrale unica di committenza nonché di stazione appaltante e di vigilanza sulla fase di esecuzione dei contratti. (Statuto, art. 18)</p>	<p>16. Pace, giustizia e istituzioni solide</p>
<p>Realizzazione delle pari opportunità, tra le persone, agendo contro ogni discriminazione, operando in particolare mediante azioni di contrasto alla povertà e favorendo l'accesso al lavoro, all'istruzione e ai servizi socio-sanitari nonché la partecipazione allo sviluppo economico e ai processi decisionali. (Statuto, art. 6)</p>	<p>5. Parità di genere</p> <p>10. Ridurre le disuguaglianze</p>

OBIETTIVI A PREVALENTE DIMENSIONE AMBIENTALE (1)

Il Nuovo Circondario Imolese (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) presentano una situazione:

- migliore del livello nazionale per 1 obiettivo: l'utilizzo di fitosanitari in agricoltura (Target 2.4, lungo periodo, CM);
- identica al livello nazionale per 2 obiettivi: la superficie agricola investita in coltivazioni biologiche (2.4, Regione ER) e l'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (6.4, Regione ER);
- peggiore del livello nazionale per 1 obiettivo: l'utilizzo dei fertilizzanti in agricoltura (2.4, breve e lungo periodo, CM).

Target	Obiettivi e indicatori	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo	Valutazione di lungo periodo	Metodologia
2.4	Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020 (kg per ettaro)	CM 645,3 (2020)	↓	↓	A ¹
		E-R 617,5 (2020)	↓	↓	
		ITA 267,5 (2020)	↑	↑	
2.4	Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo di fitosanitari distribuiti in agricoltura rispetto al 2020 (kg per ettaro)	CM 9,5 (2020)	↘	↗	A ²
		E-R 18,3 (2020)	↓	↘	
		ITA 9,5 (2020)	↘	↘	
2.4	Entro il 2030 raggiungere il 25% della superficie agricola investita in coltivazioni biologiche (percentuale)	E-R 15,6 (2020)	↑	↑	A ³
		ITA 16,4 (2020)	↑	↑	
6.4	Entro il 2030 raggiungere quota 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (percentuale)	NCI 72,3 (2015)	:	:	C
		E-R 68,8 (2018)	↓	↓	
		ITA 58,0 (2018)	↓	↓	

Note 1, 2 e 3: Obiettivi contenuti nella Strategia europea dal produttore al consumatore, 2020.

OBIETTIVI A PREVALENTE DIMENSIONE AMBIENTALE (2)

Il Nuovo Circondario Imolese (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) presentano una situazione:

- migliore del livello nazionale per 1 obiettivo per cui è disponibile il confronto: la produzione di energia da fonti rinnovabili (Target 7.2, breve periodo, CM);
- identica al livello nazionale per 2 obiettivi: i posti-km per abitante nel trasporto pubblico locale (11.2, Comune di Bologna) e l'estensione delle piste ciclabili (11.2, Comune di Bologna).

Target	Obiettivi e indicatori	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo	Valutazione di lungo periodo	Metodologia
6.6	Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali (percentuale)	UdC NCI 0 (2017-2019) ⁴	:	:	A ⁵
		CM 26 (2017-2019)	↓	:	
7.2	Entro il 2035 raggiungere il 100% di energia da fonti rinnovabili (percentuale di energia elettrica)	UdC NCI 0,7 (2021) ⁶	:	:	A ⁷
		CM 14,3 (2019)	↘	:	
		ER 20,5 (2019)	↓	:	
		ITA 34,9 (2019)	↓	:	
11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico rispetto al 2004 (prodotto del numero di km percorsi nell'anno dai veicoli del TPL per la loro capacità media rapportato alla popolazione residente)	CoBo 3899 (2019)	↘	↓	D
		E-R 2809 (2019)	↘	↓	
		ITA 4624 (2019)	↘	↓	
11.2	Entro il 2030 raddoppiare l'estensione delle piste ciclabili rispetto al 2019 (km per 100 km ²)	CoBo 96,9 (2019)	↓	:	A ⁸
		ITA 24,2 (2019)	↗	:	

Nota 4: A livello comunale è stato considerato un indicatore proxy che considera la media aritmetica dei risultati provenienti dalle stazioni di rilevamento situate all'interno del Comune. Fonte ARPAE.

Nota 5: Obiettivo contenuto nella Strategia europea per la biodiversità, 2020.

Nota 6: A livello comunale è stato considerato un indicatore proxy: Produzione netta di energia elettrica degli impianti fotovoltaici nel comune capoluogo di Bologna in % sul consumo totale di energia elettrica nel comune. Fonte Istat.

Nota 7: Obiettivo contenuto nel Patto per il Lavoro ed il Clima – RER, 2020.

Nota 8: Obiettivo contenuto nella Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, 2020.

OBIETTIVI A PREVALENTE DIMENSIONE AMBIENTALE (3)

Il Nuovo Circondario Imolese (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) presentano una situazione:

- **migliore del livello nazionale per 1 obiettivo: la produzione di rifiuti urbani per abitante** (Target 12.5, breve e lungo periodo, Nuovo Circondario Imolese);
- **identica al livello nazionale per 1 obiettivo: la quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani** (12.4, Nuovo Circondario Imolese);
- **peggiore del livello nazionale per 1 obiettivo: i giorni di superamento del limite di PM10, che sono meno del livello nazionale ma con una tendenza ad aumentare** (11.6, breve periodo, CM).

Target	Obiettivi e indicatori	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo	Valutazione di lungo periodo	Metodologia
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di PM10 a 3 giorni all'anno (n. giorni)	CM 42 (2020) E-R 75 (2020) ITA 88 (2020)	↓ ↓ ↓	↓ ↓ ↓	A ⁹
12.4	Entro il 2025 raggiungere la quota dell'80% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (percentuale)	UdC NCI 72,9 (2020) CM 66,3 (2020) E-R 72,2 (2020) ITA 63,0 (2020)	↑ ↑ ↑ ↑	↑ ↑ ↑ ↑	A ¹⁰
12.5	Entro il 2030 ridurre la produzione di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 27% rispetto al 2003 (kg pro-capite)	UdC NCI 625,3 (2020) CM 562,8 (2020) E-R 639,9 (2020) ITA 488,5 (2020)	↑ ↓ ↓ ↓	↑ ↓ ↓ ↓	D

Nota 9: Obiettivo tratto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Nota 10: Obiettivo contenuto nel Patto per il Lavoro ed il Clima – RER, 2020.

OBIETTIVI A PREVALENTE DIMENSIONE AMBIENTALE (4)

Il Nuovo Circondario Imolese (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) presentano una situazione:

- peggiore del livello nazionale per 1 obiettivo per cui è disponibile il confronto: la riduzione del consumo di suolo (15.3, breve periodo, Nuovo Circondario Imolese).

Target	Obiettivi e indicatori	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo	Valutazione di lungo periodo	Metodologia
13.2	Entro il 2050 azzerare le emissioni di gas climalteranti (migliaia di tonnellate di Co2 equivalente)	CoBo 1801 (2018)	↓	↓	A ¹¹
15.3	Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo (ettari annui di suolo consumati per 100.000 abitanti)	UdC NCI 16,6 (2020) CM 7,4 (2020) E-R 9,5 (2020) ITA 8,7 (2020)	↓ ↓ ↓ ↓	: : : :	A ¹²
15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette (percentuale)	E-R 4,2 (2019) ITA 10,5 (2019)	: :	: :	A ¹³

Nota 11: Obiettivo contenuto nel Quadro 2030 per il clima e l'energia, 2014.

Nota 12 e 13: Obiettivi contenuto nella Strategia europea per la biodiversità, 2020.

OBIETTIVI A PREVALENTE DIMENSIONE ECONOMICA (1)

Il Nuovo Circondario Imolese (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) presentano una situazione:

- migliore del livello nazionale per 2 obiettivi: il tasso di occupazione (Target 8.5, breve e lungo periodo, CM) e i giovani NEET che non studiano e non lavorano (8.6, breve periodo, CM).

Target	Obiettivi e indicatori	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo CM	Valutazione di lungo periodo CM	Metodologia
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione (percentuale di 20-64 anni)	UdC NCI 77,2 (2019) ¹⁴	:	:	A ¹⁵
		CM 76,6 (2020)	↑	↑	
		E-R 73,8 (2020)	↑	↓	
		ITA 62,6 (2020)	↗	↓	
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota dei NEET al di sotto del 10% (percentuale di 15-29 anni)	CM 15,0 (2020)	↑	↓	A ¹⁶
		E-R 15,9 (2020)	↗	↓	
		ITA 23,3 (2020)	↓	↓	

Nota 14: A livello comunale è stato considerato l'indicatore proxy "Tasso di occupazione tra i 25 e i 64 anni". Fonte Censimento della popolazione - Istat.

Nota 15: Obiettivo contenuto nel Pilastro europeo per i diritti sociali, 2021.

Nota 16: Obiettivo contenuto nel Patto per il Lavoro ed il Clima – RER, 2020.

OBIETTIVI A PREVALENTE DIMENSIONE ECONOMICA (2)

Il Nuovo Circondario Imolese (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) presentano una situazione:

- migliore del livello nazionale per 1 obiettivo per cui è disponibile il confronto: l'incidenza della spesa per Ricerca e sviluppo sul PIL (Target 9.5, breve e lungo periodo, Regione ER).

Target	Obiettivi e indicatori	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo CM	Valutazione di lungo periodo CM	Metodologia
9.c	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete Gigabit (percentuale)	NCI 71,5 (2019) ¹⁷	:	:	A ¹⁸
		CM 54,1 (2019)	:	:	
		E-R 30,2 (2019)	:	:	
		ITA 33,7 (2020)	↑	:	
9.5	Entro il 2030 raggiungere quota del 3% del PIL dedicato alla ricerca e sviluppo (percentuale)	E-R 2,1 (2019)	↑	↑	A ¹⁹
		ITA 1,5 (2020)	↓	↑	

Nota 17: A livello comunale è stato considerato l'indicatore proxy "Famiglie servite da banda larga ad almeno 100 MBPS". Fonte AGCOM.

Nota 18: Obiettivo contenuto nel Piano Italia a 1 Giga, 2021.

Nota 19: Obiettivo contenuto nel Piano Nazionale Riforme.

OBIETTIVI A PREVALENTE DIMENSIONE ISTITUZIONALE

Il Nuovo Circondario Imolese (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) presentano una situazione:

- **migliore del livello nazionale per 1 obiettivo: la durata dei procedimenti civili** (Target 16.7, breve periodo, Regione ER);
- **identica al livello nazionale per 1 obiettivo: la riduzione dell'affollamento degli istituti di pena (16.3, CM).**

Target	Obiettivi e indicatori	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo CM	Valutazione di lungo periodo CM	Metodologia
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena (percentuale)	CM 134,2 (2020)	↗	↑	C
		E-R 108,8 (2021)	↑	↗	
		ITA 106,5 (2021)	↗	↑	
16.7	Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli osservati nella migliore delle regioni italiane (n. giorni)	E-R 266 (2021)	↗	:	B
		ITA 426 (2021)	↘	:	

OBIETTIVI A PREVALENTE DIMENSIONE SOCIALE (1)

Il Nuovo Circondario Imolese (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) presentano una situazione:

- **migliore del livello nazionale per 1 obiettivo: la riduzione del numero di feriti in incidenti stradali** (Target 3.6, breve periodo, Nuovo Circondario Imolese);
- **peggiore del livello nazionale per 2 obiettivi: la riduzione del numero delle persone a rischio povertà o esclusione sociale (1.2, breve periodo, Regione ER) e la partecipazione alla scuola dell'infanzia, anche se il dato è sottoposto a verifica (4.2, breve periodo,**

Target	Obiettivi e indicatori	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo CM	Valutazione di lungo periodo CM	Metodologia
1.2	Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019 (percentuale)	UdC NCI 20,7 (2017) ²⁰	:	:	A ²²
		CM 20,5 (2017) ²¹	:	:	
		E-R 15,5 (2019)	↗	↘	
		ITA 25,6 (2019)	↗	↘	
3.6	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019 (n. feriti ogni 1.000 abitanti)	UdC NCI 3,1 (2020)	↗	↗	A ²³
		CM 3,4 (2020)	↘	↗	
		E-R 3,4 (2020)	↘	↗	
		ITA 2,7 (2020)	↘	↗	
4.2	Entro il 2030 raggiungere quota 96% di partecipazione alla scuola d'infanzia (percentuale tra 4-5 anni) ²⁴	UdC NCI 91,9 (2020) ²⁵	:	:	A ²⁶
		CM 94,4 (2019)	↘	:	
		E-R 93,5 (2019)	↗	:	
		ITA 96,0 (2019)	✓	:	

Nota 20 e 21: A livello comunale e metropolitano è stato considerato l'indicatore proxy "Contribuenti IRPEF con un reddito complessivo inferiore a 10.000 euro". Fonte Istat.

Nota 22: Obiettivo contenuto nel Pilastro europeo dei diritti sociali, 2021

Nota 23: Obiettivo contenuto nel Una mobilità sostenibile per l'Europa: sicura interconnessa e pulita, 2020.

Nota 24: Dati Rapporto Bes 2022, elaborati da ISTAT su dati Ministero dell'Istruzione. Da sottoporre a verifica

Nota 25: A livello comunale è stato considerato l'indicatore proxy che considera la partecipazione alla scuola d'infanzia statale e paritaria sul totale della popolazione di 3, 4 e 5 anni. Fonte: Ufficio Scolastico Regionale/Istat.

Nota 26: Obiettivo contenuto nello Spazio europeo dell'Istruzione, 2021.

OBIETTIVI A PREVALENTE DIMENSIONE SOCIALE (2)

Il Nuovo Circondario Imolese (o la Città metropolitana o il Comune di Bologna o la Regione Emilia-Romagna quando non ci sono i dati) presentano una situazione:

- migliore del livello nazionale per 3 obiettivi: la quota dei laureati tra i 30-34 anni (Target 4.3, breve e lungo periodo, CM); il gap occupazionale di genere (5.1, breve periodo, CM) e l'indice di disuguaglianza del reddito disponibile (10.4, breve periodo, Regione ER).

Target	Obiettivi e indicatori	Dati ultimo anno disponibile per livello	Valutazione di breve periodo CM	Valutazione di lungo periodo CM	Metodologia
4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati (percentuale tra 25-39 anni)	NCI 27,2 (2020) ²⁷	:	:	A ²⁸
		CM 41,8 (2020)	↑	↑	
		E-R 33,6 (2020)	↗	↑	
		ITA 28,3 (2020)	↗	↗	
5.1	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020 (percentuale del tasso di occupazione 20-64 anni femminile su quello maschile)	NCI 85,9 (2019) ²⁹	:	:	A ³⁰
		CM 85,8 (2020)	↗	↘	
		E-R 81,8 (2020)	↘	↘	
		ITA 72,6 (2020)	↘	↗	
10.4	Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito netto ai livelli osservati nel migliore dei Paesi europei (ultimo quintile / primo quintile)	NCI 8,8 (2015) ³¹	:	:	B
		CM 9,3 (2015) ³²	:	:	
		E-R 4,6 (2018)	↗	↘	
		ITA 6,1 (2020)	↘	↘	

Nota 27: A livello comunale è stato considerato l'indicatore proxy "Percentuale della popolazione tra i 25 e i 49 anni che possiede un Diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello e un titolo terziario di secondo livello e un dottorato di ricerca". Fonte Censimento della popolazione -Istat.

Nota 28: Obiettivo contenuto nello Spazio europeo dell'Istruzione, 2021.

Nota 29: A livello comunale è stato considerato l'indicatore proxy "Tasso di occupazione tra i 25 e i 64 anni". Fonte Censimento della popolazione- Istat.

Nota 30: Obiettivo contenuto nel Pilastro europeo dei diritti sociali, 2021

Nota 31 e 32: A livello comunale e metropolitano è stato considerato l'indicatore proxy "Divari nel reddito al lordo delle imposte sul reddito". Fonte Istat.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DUP ASSOCIATI

AGENDA 2.0: Obiettivi quantitativi a prevalente dimensione ambientale				
n. Target	Obiettivi e indicatori quantitativi Agenda 2.0	Obiettivi strategici DUP 2022 - 2024	Obiettivi operativi DUP 2022-2024	Indicatori descrittivi DUP NCI
2.4	<p>1) Entro il 2030 raggiungere il 25% della superficie agricola investita da coltivazioni biologiche.</p> <p>2) Entro il 2030 ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti distribuiti in agricoltura rispetto al 2020.</p> <p>3) Entro il 2030 ridurre del 50% l'utilizzo di pesticidi distribuiti in agricoltura rispetto al 2020.</p>	<p>Obiettivo 7: PROMUOVERE IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO DELLA VALLATA Investire sulla programmazione di nuovi obiettivi, progetti e interventi sulla Vallata per ridurre il divario e per perseguire l'obiettivo del rafforzamento dell'identità territoriale, dei servizi e degli investimenti. Cogliere le opportunità della politica che la Regione Emilia-Romagna attiverà "Strategie Territoriali Aree Montane e Interne (STAMI)" che prevede risorse dedicate per le aree montane e interne attraverso le risorse del PNRR e della Nuova Programmazione 2021/27</p>	<p>Tutela e valorizzazione del Biologico e delle filiere produttive di Vallata. Rapporti con GAL</p>	<p>Anagrafe del biologico Programmazione culturale di vallata</p>
6.6	<p>Entro il 2027 garantire lo stato di qualità ecologica elevata o buona per tutti i corpi idrici superficiali.</p>	<p>Obiettivo 7: PROMUOVERE IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO DELLA VALLATA Investire sulla programmazione di nuovi obiettivi, progetti e interventi sulla Vallata per ridurre il divario e per perseguire l'obiettivo del rafforzamento dell'identità territoriale, dei servizi e degli investimenti. Cogliere le opportunità della politica che la Regione Emilia-Romagna attiverà "Strategie Territoriali Aree Montane e Interne (STAMI)" che prevede risorse dedicate per le aree montane e interne attraverso le risorse del PNRR e della Nuova Programmazione 2021/27</p>	<p>Promozione della tutela di ambiente e paesaggio Azioni di tutela, valorizzazione e recupero ambientale. Miglioramento delle condizioni di alcune aree forestali del territorio, mediante l'utilizzo delle risorse acquisite tramite la tariffa del servizio idrico integrato e rese disponibili annualmente da ATERSIR ai sensi della L.R. 23/2011. Miglioramento delle aree fluviali con investimenti dedicati, anche attraverso i fondi del PNRR</p>	<p>N. di interventi realizzati con l'utilizzo annuale delle risorse nei tempi previsti da ATERSIR e relativa rendicontazione</p>
6.4	<p>Entro il 2030 raggiungere quota 90% dell'efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile.</p>			
7.2	<p>Entro il 2035 raggiungere il 100% di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia.</p>	<p>Obiettivo 5: IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO IN LINEA CON LE PRIORITÀ DEL PNRR E DELLA NUOVA PROGRAMAMZIONE EUROPEA 2021/27 Alla luce dell'emergenza COVID-19, cogliere le opportunità delle priorità contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della Nuova Programmazione dei Fondi Europei 2021/27, puntando sulla promozione delle energie rinnovabili, della connettività, del sistema impresa-agricoltura-mobilità sostenibile, della tutela di ambiente e paesaggio,</p>	<p>PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) Il PAESC congiunto risponde all'impegno condiviso di ridurre la CO2 di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili. Su questo versante, quindi, occorre proseguire azioni e attività volte al risparmio energetico, del patrimonio pubblico e privato.</p>	<p>-Approvazione PAESC -Attuazione coordinata e monitoraggio PAESC e riduzione immissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030.</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DUP ASSOCIATI

11.2	Entro il 2030 aumentare del 26% i posti-km per abitante offerti dal trasporto pubblico locale rispetto al 2004.	<p>Obiettivo 5: IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO IN LINEA CON LE PRIORITÀ DEL PNRR E DELLA NUOVA PROGRAMAMZIONE EUROPEA 2021/27</p> <p>Alla luce dell'emergenza COVID-19, cogliere le opportunità delle priorità contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della Nuova Programmazione dei Fondi Europei 2021/27, puntando sulla promozione delle energie rinnovabili, della connettività, del sistema impresa-agricoltura-mobilità sostenibile, della tutela di ambiente e paesaggio</p>	<p>PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima)</p> <p>Il PAESC congiunto risponde all'impegno condiviso di ridurre la CO2 di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili. Su questo versante, quindi, occorre proseguire azioni e attività volte al risparmio energetico, sia del patrimonio pubblico, sia del patrimonio privato.</p>	<p>-Approvazione PAESC -Attuazione coordinata e monitoraggio PAESC e riduzione immissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030.</p>
	Entro il 2030 raddoppiare l'estensione delle piste ciclabili rispetto al 2019.	<p>Obiettivo 7: PROMUOVERE IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO DELLA VALLATA</p> <p>Investire sulla programmazione di nuovi obiettivi, progetti e interventi sulla Vallata per ridurre il divario fra Comuni e per perseguire l'obiettivo del rafforzamento dell'identità territoriale, dei servizi e degli investimenti</p> <p>Cogliere le opportunità degli strumenti di programmazione europea, nazionale e regionale per favorire gli investimenti e lo sviluppo dei servizi nelle aree interne</p>	<p>Completamento rete piste ciclabili Valle del Santerno</p> <p>Prevedere la fine lavori dell'investimento realizzato sulle piste ciclabili nei comuni montani sulla base di quanto previsto dal fondo regionale per la montagna 2018/20.</p> <p>Realizzazione e ultimazione del tratto Fontanelice Castel del Rio con i fondi già stanziati.</p>	<p>Certificato di collaudo delle piste ciclabili.</p>
		<p>Obiettivo 6: AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ATUSS)</p> <p>Il Nuovo Circondario Imolese sarà protagonista del nuovo strumento attivato dalla Regione Emilia-Romagna ed in accordo con la Città Metropolitana che consentirà:</p> <p>1. l'integrazione di risorse FESR, FSE e altri fondi (possibile anche FEASR) con un approccio multi-fondo 2. una combinazione flessibile di diverse priorità dei fondi</p> <p>Per il territorio del Nuovo Circondario sono previste risorse da investire nelle linee identificate dagli strumenti di programmazione regionale che saranno contenute nell'Accordo formale</p>	<p>Identificare gli obiettivi e gli ambiti di intervento per il Nuovo Circondario in linea con quelli identificati dal DSR (dal Patto RER LAVORO+CLIMA) quelli che potrebbero riguardare la ATUSS</p> <p>Dotarsi come Nuovo Circondario Imolese di un documento, condiviso fra i Sindaci e gli stakeholders, che individui gli obiettivi e le priorità di intervento</p>	<p>Adozione in Conferenza del Documento e dell'Accordo formale</p>
11.6	Entro il 2030 ridurre i superamenti del limite di pm10 al di sotto di 3 giorni all'anno.	<p>Obiettivo 5: IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO IN LINEA CON LE PRIORITÀ DEL PNRR E DELLA NUOVA PROGRAMAMZIONE EUROPEA 2021/27</p> <p>Alla luce dell'emergenza COVID-19, cogliere le opportunità delle priorità contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della Nuova Programmazione dei Fondi Europei 2021/27, puntando sulla promozione delle energie rinnovabili, della connettività, del sistema impresa-agricoltura-mobilità sostenibile, della tutela di ambiente e paesaggio,</p>	<p>PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima)</p> <p>Il PAESC congiunto risponde all'impegno condiviso di ridurre la CO2 di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili. Su questo versante, quindi, occorre proseguire azioni e attività volte al risparmio energetico, sia del patrimonio pubblico, sia del patrimonio privato.</p>	<p>-Approvazione PAESC -Attuazione coordinata e monitoraggio PAESC e riduzione immissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030.</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DUP ASSOCIATI

12.4	<p>1) Entro il 2025 raggiungere la quota 80% di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.</p> <p>2) entro il 2030 ridurre la produzione di rifiuti urbani per abitante del 27% rispetto al 2003.</p>	<p>Obiettivo 4: ATTENZIONE AL VALORE PUBBLICO RESTITUITO.</p> <p>Ripensare e riprogettare i servizi e gli obiettivi, in modo integrato fra servizi diversi e territori diversi, con una metodologia di costante spending review, l'eliminazione delle soluzioni obsolete e ormai improduttive, la realizzazione di investimenti per l'innovazione, avvalendosi per quanto possibile delle conoscenze e tecnologie di punta e introducendo indicatori di misurazione delle attività in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, alla luce dei principi di: SOSTENIBILITA', INNOVAZIONE, SUSSIDIARIETA', ADEGUATEZZA, EQUITA', COINVOLGIMENTO; PARTECIPAZIONE.</p>	<p>Tariffazione puntuale TARI L'obiettivo della riduzione dei rifiuti comporta l'adozione della tariffazione puntuale della tariffa rifiuti dal 2025. Il prelievo sui rifiuti potrà essere articolato in TCP o in TARI puntuale. Il supporto specialistico dell'ufficio Tributi Associato si affiancherà alle competenze di natura ambientale/tecnica dei Comuni e sarà finalizzato alla collaborazione per la redazione del regolamento in base alla nuova modalità del servizio.</p>	<p>Redazione e presentazione studio di fattibilità</p>
13.2	<p>Entro il 2050 azzerare le emissioni di gas climalteranti.</p>	<p>Obiettivo 5: IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO IN LINEA CON LE PRIORITÀ DEL PNRR E DELLA NUOVA PROGRAMAMZIONE EUROPEA 2021/27</p> <p>Alla luce dell'emergenza COVID-19, cogliere le opportunità delle priorità contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della Nuova Programmazione dei Fondi Europei 2021/27, puntando sulla promozione delle energie rinnovabili, della connettività, del sistema impresa-agricoltura-mobilità sostenibile, della tutela di ambiente e paesaggio,</p>	<p>PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima)</p> <p>Il PAESC congiunto risponde all'impegno condiviso di ridurre la CO2 di almeno il 40% entro il 2030, in particolare mediante una migliore efficienza energetica e un maggiore impiego di fonti di energia rinnovabili. Su questo versante, quindi, occorre proseguire azioni e attività volte al risparmio energetico, sia del patrimonio pubblico, sia del patrimonio privato.</p>	<p>Approvazione PAESC Attuazione coordinata e monitoraggio PAESC e riduzione immissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030.</p>
15.3	<p>Entro il 2050 azzerare l'aumento del consumo di suolo annuo.</p>	<p>Obiettivo 5: IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO IN LINEA CON LE PRIORITÀ DEL PNRR E DELLA NUOVA PROGRAMAMZIONE EUROPEA 2021/27</p> <p>Alla luce dell'emergenza COVID-19, cogliere le opportunità delle priorità contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della Nuova Programmazione dei Fondi Europei 2021/27, puntando sulla promozione delle energie rinnovabili, della connettività, del sistema impresa-agricoltura-mobilità sostenibile, della tutela di ambiente e paesaggio,</p>	<p>Piano Urbanistico Generale (PUG) del Nuovo Circondario Imolese</p> <p>Le trasformazioni territoriali e i cambiamenti climatici portano sempre più a ragionare sul territorio in termini di rigenerazione. L'obiettivo è redigere il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) in forma associata, al fine di pensare alla tutela e allo sviluppo del territorio in maniera congiunta e coordinata.</p>	<p>-N. di incontri tecnici propedeutici all'approvazione del PUG. -N. di incontri pubblici di confronto sul PUG. -Approvazione e adozione PUG presso gli organi competenti.</p>
15.5	<p>Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% delle aree terrestri protette.</p>			

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DUP ASSOCIATI

AGENDA 2.0: Obiettivi quantitativi a prevalente dimensione economica				
n. Target	Obiettivi e indicatori quantitativi Agenda 2.0	Obiettivi strategici DUP 2022 - 2024	Obiettivi operativi DUP 2022-2024	Indicatori descrittivi DUP NCI
8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 78% del tasso di occupazione.	<p>Obiettivo 6: AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ATUSS)</p> <p>Il Nuovo Circondario Imolese sarà protagonista del nuovo strumento attivato dalla Regione Emilia-Romagna ed in accordo con la Città Metropolitana che consentirà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'integrazione di risorse FESR, FSE e altri fondi (possibile anche FEASR) con un approccio multi-fondo 2. una combinazione flessibile di diverse priorità dei fondi <p>Per il territorio del Nuovo Circondario sono previste risorse da investire nelle linee identificate dagli strumenti di programmazione regionale che saranno contenute nell'Accordo formale</p>	<p>Identificare gli obiettivi e gli ambiti di intervento per il Nuovo Circondario in linea con quelli identificati dal DSR (dal Patto RER LAVORO+CLIMA) quelli che potrebbero riguardare la ATUSS</p> <p>Dotarsi come Nuovo Circondario Imolese di un documento, condiviso fra i Sindaci e gli stakeholders, che individui gli obiettivi e le priorità di intervento</p>	Adozione in Conferenza del Documento e dell'Accordo formale
8.6	Entro il 2030 ridurre la quota di neet al di sotto del 10%.	<p>Obiettivo 6: AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ATUSS)</p> <p>Il Nuovo Circondario Imolese sarà protagonista del nuovo strumento attivato dalla Regione Emilia-Romagna ed in accordo con la Città Metropolitana che consentirà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'integrazione di risorse FESR, FSE e altri fondi (possibile anche FEASR) con un approccio multi-fondo 2. una combinazione flessibile di diverse priorità dei fondi <p>Per il territorio del Nuovo Circondario sono previste risorse da investire nelle linee identificate dagli strumenti di programmazione regionale che saranno contenute nell'Accordo formale</p>	<p>Identificare gli obiettivi e gli ambiti di intervento per il Nuovo Circondario in linea con quelli identificati dal DSR (dal Patto RER LAVORO+CLIMA) quelli che potrebbero riguardare la ATUSS</p> <p>Dotarsi come Nuovo Circondario Imolese di un documento, condiviso fra i Sindaci e gli stakeholders, che individui gli obiettivi e le priorità di intervento</p>	Adozione in Conferenza del Documento e dell'Accordo formale

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DUP ASSOCIATI

9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% del pil dedicato alla ricerca e sviluppo.	<p>Obiettivo 7: PROMUOVERE IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO DELLA VALLATA Investire sulla programmazione di nuovi obiettivi, progetti e interventi sulla Vallata per ridurre il divario fra Comuni e per perseguire l'obiettivo del rafforzamento dell'identità territoriale, dei servizi e degli investimenti Cogliere le opportunità degli strumenti di programmazione europea, nazionale e regionale per favorire gli investimenti e lo sviluppo dei servizi nelle aree interne</p>	<p>Programma asfaltature Valle del Santerno Programma asfaltature comuni della Vallata, sulla base del fondo regionale per la montagna per rafforzare la qualità della vita dei Comuni delle aree interne</p>	<p>-Progetti definitivi ed esecutivi per gli interventi -Affidamento dei lavori.</p>
9.c	Entro il 2026 garantire a tutte le famiglie la copertura della rete gigabit.	<p>Obiettivo 5: IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO IN LINEA CON LE PRIORITÀ DEL PNRR E DELLA NUOVA PROGRAMAMZIONE EUROPEA 2021/27 Alla luce dell'emergenza Covid e delle opportunità del PNRR dotarsi di un'Agenda Digitale del Nuovo Circondario attraverso cui Creare e potenziare le infrastrutture, sviluppare servizi on line, migliorare l'utilizzo dei servizi informatici per i cittadini</p>	<p>Abbatere il digital divide Rapporti con Lepida e/o Open Fiber per ridurre i territori caratterizzate del digital divide (Valle del Santerno) e favorire la diffusione della connettività in fibra.</p>	<p>Report sulle attività realizzate.</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DUP ASSOCIATI

AGENDA 2.0: Obiettivi quantitativi a prevalente dimensione istituzionale				
n. Target	Obiettivi e indicatori quantitativi Agenda 2.0	Obiettivi strategici DUP 2022 - 2024	Obiettivi operativi DUP 2022-2024	Indicatori descrittivi DUP NCI
16.3	Entro il 2030 azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena.			
16.7	Entro il 2030 ridurre la durata media dei procedimenti civili ai livelli medi osservati nella migliore delle regioni italiane.			

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DUP ASSOCIATI

AGENDA 2.0: Obiettivi quantitativi a prevalente dimensione sociale				
n. Target	Obiettivi e indicatori quantitativi Agenda 2.0	Obiettivi strategici DUP 2022 – 2024	Obiettivi operativi DUP 2022-2024	Indicatori descrittivi DUP NCI
1.2	Entro il 2030 ridurre del 20% il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2019.	<p>Obiettivo 4: ATTENZIONE AL VALORE PUBBLICO RESTITUITO.</p> <p>Ripensare e riprogettare i servizi e gli obiettivi, in modo integrato fra servizi diversi e territori diversi, con una metodologia di costante spending review, l'eliminazione delle soluzioni obsolete e ormai improduttive, la realizzazione di investimenti per l'innovazione, avvalendosi per quanto possibile delle conoscenze e tecnologie di punta e introducendo indicatori di misurazione delle attività in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, alla luce dei principi di: SOSTENIBILITA', INNOVAZIONE, SUSSIDIARIETA', ADEGUATEZZA, EQUITÀ, COINVOLGIMENTO; PARTECIPAZIONE.</p>	<p>Innovazione dei servizi sociosanitari</p> <p>Co-programmazione e co-progettazione di servizi innovativi. Supporto all'esercizio della sussidiarietà, creando collegamenti virtuosi con parti della comunità non ancora direttamente coinvolte nella realizzazione di servizi sociosanitari.</p> <p>Consolidamento delle attività legate ai Programmi distrettuali Vita Indipendente e Dopo di Noi.</p> <p>Incentivazione dello strumento della co-programmazione e della co-progettazione anche attraverso formazione specifica per gli operatori coinvolti.</p> <p>Governance della rete dei servizi sociosanitari</p> <p>Monitorare la rete dei servizi sociosanitari e le risorse in essa confluenti con il costante obiettivo del miglioramento del servizio e dell'uso ottimale delle risorse. Consolidamento del ruolo dell'Ufficio di Supporto e di Piano quale organismo tecnico a supporto della Conferenza dei Sindaci e del Comitato di Distretto nella programmazione e nel monitoraggio dei servizi sociali e sociosanitari. Consolidamento del tavolo NCI, Az.USL, ASP Circondario Imolese per il monitoraggio di FRNA, FNA, e risorse a vario titolo dedicate all'ambito sociosanitario. Monitoraggio della qualità dei servizi sociosanitari accreditati, in collaborazione con Az.USL di Imola e ASP Circondario Imolese e i singoli gestori. Definizione di nuovi assetti organizzativi per il miglioramento dello strumento dell'integrazione professionale sociosanitaria nella presa in carico dei bisogni del cittadino.</p> <p>Coordinamento delle materie attinenti ma non direttamente gestite in maniera associata</p> <p>Individuazione delle materie e condivisione degli obiettivi e degli interventi con i referenti politici a diverso titolo coinvolti. (Politiche giovanili, Pari opportunità, Legalità).</p> <p>Supporto all'equità di accesso alle risorse e ai servizi da parte dei cittadini del NCI. Miglioramento della comunicazione tra aree diverse della pubblica amministrazione con conseguente miglioramento del servizio complessivamente reso alla comunità. Supporto ai Comuni e all'ASP Circondario Imolese nell'attuazione del Reddito di Cittadinanza. Predisposizione bozza tecnica Regolamento Commissione Circondariale Pari opportunità. Rivitalizzazione Progetto Younger card. Realizzazione Piano locale contrasto Gioco d'Azzardo Patologico</p>	<p>-Numero incontri Tavolo circondariale disabilità (standard: almeno 2 all'anno).</p> <p>-Organizzazione di eventi formativi sulla coprogettazione in partnership con ASP Circondariale Imolese (standard: almeno 1 evento nel triennio)</p> <p>- n. incontri NCI, Az. USL, ASP Circondario Imolese per il monitoraggio di FRNA, FNA e risorse a vario titolo dedicate all'ambito sociosanitario (standard: almeno 2 all'anno)</p> <p>-Coordinamento delle attività del Piano locale di contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico (standard: almeno 1 attività per ogni anno). Realizzazione progetto OPEN UP 2</p> <p>-Insediamento della Commissione Pari Opportunità del Nuovo Circondario Imolese</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DUP ASSOCIATI

3.6	Entro il 2030 dimezzare i feriti per incidenti stradali rispetto al 2019.	<p>Obiettivo 3: VERIFICA E RIORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA Analisi approfondita della struttura e dei processi. Presentazione di opzioni fra le diverse soluzioni organizzative di mantenimento, migliorative e/o innovative, nell'ottica di privilegiare autonomia, funzionalità, economicità di gestione, massima fruibilità dei servizi da parte dei cittadini.</p> <p>Obiettivo 7: PROMUOVERE IL RAFFORZAMENTO DEL TERRITORIO DELLA VALLATA Investire sulla programmazione di nuovi obiettivi, progetti e interventi sulla Vallata per ridurre il divario e per perseguire l'obiettivo del rafforzamento dell'identità territoriale, dei servizi e degli investimenti Cogliere le opportunità degli strumenti di programmazione europea, nazionale e regionale per favorire gli investimenti e lo sviluppo dei servizi nelle aree interne</p>	<p>Intensificazione dell'utilizzo integrato dei sistemi di videosorveglianza e lettura targhe e coordinamento strategico dei controlli Completamento dei collegamenti dei sistemi di videosorveglianza territoriale nei Comuni del Circondario alla Centrale del Comando. Prevedere gestione associata dell'attività di videosorveglianza all'interno della</p> <p>Programma asfaltature Valle del Santerno Programma asfaltature comuni della Vallata, sulla base del fondo regionale per la montagna per rafforzare la qualità della vita dei Comuni delle aree interne</p>	<p>-N. di telecamere installate rispetto all'anno precedente. -Numero di telecamere di videosorveglianza presenti sul territorio collegate alla centrale operativa -N. nuovi impianti di targa system installati sul territorio</p> <p>Progetti definitivi ed esecutivi per gli interventi. Affidamento dei lavori.</p>
4.2	Entro il 2030 raggiungere quota 96% di partecipazione alla scuola d'infanzia.	<p>Obiettivo 4: ATTENZIONE AL VALORE PUBBLICO RESTITUITO Ripensare e riprogettare i servizi e gli obiettivi, in modo integrato fra servizi diversi e territori diversi, con una metodologia di costante spending review, l'eliminazione delle soluzioni obsolete e ormai improduttive, la realizzazione di investimenti per l'innovazione, avvalendosi per quanto possibile delle conoscenze e tecnologie di punta e introducendo indicatori di misurazione delle attività in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, alla luce dei principi di: SOSTENIBILITA', INNOVAZIONE, SUSSIDIARIETA', ADEGUATEZZA, EQUITÀ, COINVOLGIMENTO; PARTECIPAZIONE</p>	<p>Coordinamento attività Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio Promozione e realizzazione di interventi finalizzati alla qualificazione ed innovazione delle autonomie scolastiche e formative del circondario imolese e del rapporto fra queste ed il territorio nelle sue diverse componenti istituzionali, economiche, sociali e culturali</p>	<p>Incontri del Comitato esecutivo (standard: almeno 1 incontro in ogni anno)</p>

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DEL DUP ASSOCIATI

4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% dei laureati.	<p>Obiettivo 6: AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ATUSS)</p> <p>Il Nuovo Circondario Imolese sarà protagonista del nuovo strumento attivato dalla Regione Emilia-Romagna ed in accordo con la Città Metropolitana che consentirà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'integrazione di risorse FESR, FSE e altri fondi (possibile anche FEASR) con un approccio multi-fondo 2. una combinazione flessibile di diverse priorità dei fondi <p>Per il territorio del Nuovo Circondario sono previste risorse da investire nelle linee identificate dagli strumenti di programmazione regionale che saranno contenute nell'Accordo formale</p>	<p>Identificare gli obiettivi e gli ambiti di intervento per il Nuovo Circondario in linea con quelli identificati dal DSR (dal Patto RER LAVORO+CLIMA) quelli che potrebbero riguardare la ATUSS</p> <p>Dotarsi come Nuovo Circondario Imolese di un documento, condiviso fra i Sindaci e gli stakeholders, che individui gli obiettivi e le priorità di intervento</p>	Adozione in Conferenza del Documento e dell'Accordo formale
5.1	Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020.	<p>Obiettivo 6: AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ATUSS)</p> <p>Il Nuovo Circondario Imolese sarà protagonista del nuovo strumento attivato dalla Regione Emilia-Romagna ed in accordo con la Città Metropolitana che consentirà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'integrazione di risorse FESR, FSE e altri fondi (possibile anche FEASR) con un approccio multi-fondo 2. una combinazione flessibile di diverse priorità dei fondi <p>Per il territorio del Nuovo Circondario sono previste risorse da investire nelle linee identificate dagli strumenti di programmazione regionale che saranno contenute nell'Accordo formale</p>	<p>Identificare gli obiettivi e gli ambiti di intervento per il Nuovo Circondario in linea con quelli identificati dal DSR (dal Patto RER LAVORO+CLIMA) quelli che potrebbero riguardare la ATUSS</p> <p>Dotarsi come Nuovo Circondario Imolese di un documento, condiviso fra i Sindaci e gli stakeholders, che individui gli obiettivi e le priorità di intervento</p>	Adozione in Conferenza del Documento e dell'Accordo formale
10.4	Entro il 2030 ridurre l'indice di disuguaglianza del reddito netto ai livelli osservati nel migliore dei paesi europei.	<p>Obiettivo 6: AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (ATUSS)</p> <p>Il Nuovo Circondario Imolese sarà protagonista del nuovo strumento attivato dalla Regione Emilia-Romagna ed in accordo con la Città Metropolitana che consentirà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'integrazione di risorse FESR, FSE e altri fondi (possibile anche FEASR) con un approccio multi-fondo 2. una combinazione flessibile di diverse priorità dei fondi <p>Per il territorio del Nuovo Circondario sono previste risorse da investire nelle linee identificate dagli strumenti di programmazione regionale che saranno contenute nell'Accordo formale</p>	<p>Identificare gli obiettivi e gli ambiti di intervento per il Nuovo Circondario in linea con quelli identificati dal DSR (dal Patto RER LAVORO+CLIMA) quelli che potrebbero riguardare la ATUSS</p> <p>Dotarsi come Nuovo Circondario Imolese di un documento, condiviso fra i Sindaci e gli stakeholders, che individui gli obiettivi e le priorità di intervento</p>	Adozione in Conferenza del Documento e dell'Accordo formale